

In tre anni 286 delibere contro le 432 di Albertini. Il Pd accusa: le decisioni si prendono solo nel salotto della Moratti

I banchi vuoti di Palazzo Marino

Crolla il numero di sedute e votazioni, sindaco in aula solo 4 volte

DIMEZZATE le votazioni e le delibere che passano in aula. Sedute dimiuite, diserzioni del centrodestra con caduta del numero legale. E un grande assente: il sindaco, che in aula si è presentata quattro volte in tutto il 2009. Ecco il Consiglio comunale nell'era Moratti: un parlamento in

crisi, che decide sempre meno. Per Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd, «ormai le decisioni si prendono solo nel salotto di casa Moratti». Per Giulio Gallera, capogruppo del Pdl, «il ruolo del Consiglio è cambiato: ora è più di indirizzo».

LISO E MONESTIROLI
ALLE PAGINE II E III

Il Consiglio in crisi di produzione votazioni dimezzate e sedute a vuoto

Con Albertini 432 delibere in tre anni e mezzo: oggi sono 286

In tutto l'anno Letizia Moratti è stata in aula quattro volte su 76 Assenze in crescita a destra: 10 le riunioni saltate in quattro mesi

TERESA MONESTIROLI

IL NUMERO di delibere discusse in consiglio comunale è in caduta libera come quello delle sedute. Le votazioni nel 2009 sono dimezzate rispetto al 2007. Per non parlare delle presenze in aula del sindaco che nell'ultimo anno si sono fermate a quota quattro su 76 riunioni, di cui una si è potuta svolgere solo perché i consiglieri di opposizione non hanno approfittato dei troppi banchi vuoti di maggioranza e sono rimasti in aula. E ancora: sedute andate a vuoto per i continui mal di pancia all'interno della maggioranza, con la mancanza del numero legale per 26 volte nel 2009, 10 solo negli ultimi quattro mesi in un crescendo che ha visto una discussione saltata a settembre, due a ottobre, tre a novembre e quattro a dicembre.

Ecco il consiglio comunale nell'era Moratti. Un'assemblea svuotata, che ha perso il suo ruolo decisionale. Un'aula dove si discute sempre meno, con assenze continue, litigi, sospensioni, rinvii, corse forsennate per votare nei tempi previsti (poche) delibere che arrivano dalla giunta. Ma vediamo i numeri. Durante i primi tre anni e mezzo della prima giunta Albertini (giugno 1997 — dicembre 2000) il consiglio comunale analizzò 477 delibere, nello stesso pe-

riodo del secondo mandato Albertini (2001-2004) i provvedimenti furono 432, con il sindaco Moratti sono stati solamente 286, quasi la metà, di cui 240 arrivati dalla giunta. Una giunta che, a detta di quasi tutto il Consiglio, «produce poco o niente» in parte perché dei temi importanti Letizia Moratti discute con i vertici di partito direttamente nel soggiorno di casa sua, in parte perché, malignano anche dalla maggioranza, di fatto questo governo decide poco. Il maggior provvedimento, il nuovo Piano di governo del territorio che manderà in pensione il Piano regolatore e che lo stesso sindaco ha definito «la decisione più importante del mio mandato», è sta-

to rinviato a gennaio a causa di un braccio di ferro durato qualche settimana con la Provincia di Podestà. Tensione che si è ripercossa immediatamente anche in Consiglio, dal momento che a casa del sindaco è stato siglato un patto di non belligeranza che di fatto lega le mani al centrodestra in aula. Maggioranza che, per dare un segnale, ha dato forfait alla prima seduta. Risultato: la discussione non è nemmeno partita per mancanza del numero legale.

Dimezzate anche le votazioni. Quest'anno i consiglieri hanno schiacciato il pulsante solo 352 volte contro le 755 del

2007 e le 649 del 2008. A Palazzo Marino c'è chi ricorda che nel 2009 non si è discusso il bilancio di previsione del 2010, che da solo conta alcune decine di votazioni. Comunque il numero delle volte in cui i consiglieri sono stati chiamati a dire la loro è stato nettamente inferiore rispetto agli anni precedenti. D'altronde anche le sedute sono calate, passando dalle 94 del 2007 alle 76 del 2009, pur restando quasi invariato il numero delle volte in cui è caduto il numero legale: 26 nel 2009 contro le 28 del 2007.

Quasi inesistente invece la presenza di Letizia Moratti alle votazioni in aula.



Nonostante le ripetute richieste di intervento da parte dell'opposizione, il sindaco ha parlato davanti all'assemblea di Palazzo Marino solo quattro volte: il 16 febbraio sugli aeroporti, il 16 aprile sull'Expo, il 21 ottobre per fare un bilancio dei tre anni di mandato e l'ultima il 17 dicembre per richiamare all'ordine il centrodestra dopo la seduta andata a vuoto sul Piano di governo del territorio. Eppure era partita bene. Nel 2006, da giugno a dicembre, entrò in aula 11 volte. Nel 2007 il numero salì a 18, poi il crollo: sei sedute nel 2008, quattro nel 2009.

Nel 2007 le decisioni prese dagli eletti sono state 755, nel 2009 sono crollate a 352

© RIPRODUZIONE RISERVATA

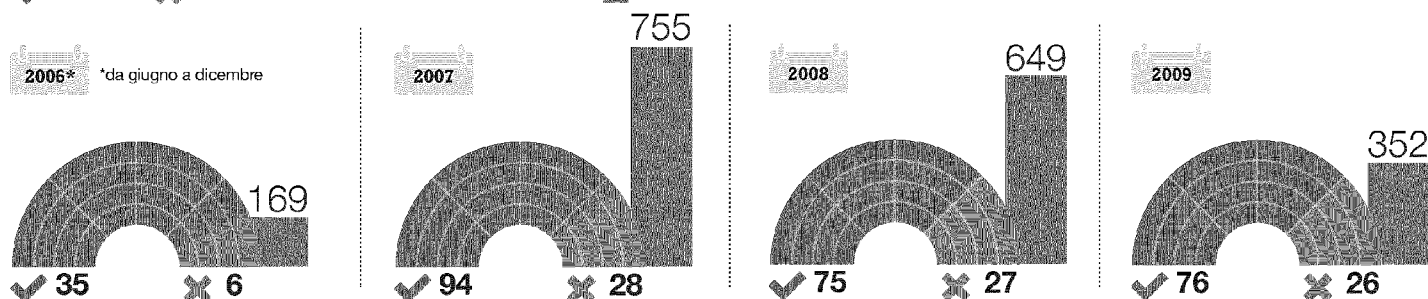
Il bilancio del Consiglio

LE SEDUTE

✓ VALIDE

✗ NON VALIDE PER MANCANZA NUMERO LEGALE

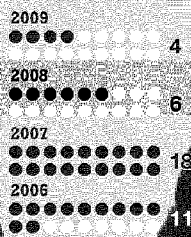
■ VOTAZIONI



LE PRESENZE

Il sindaco

Numero di sedute

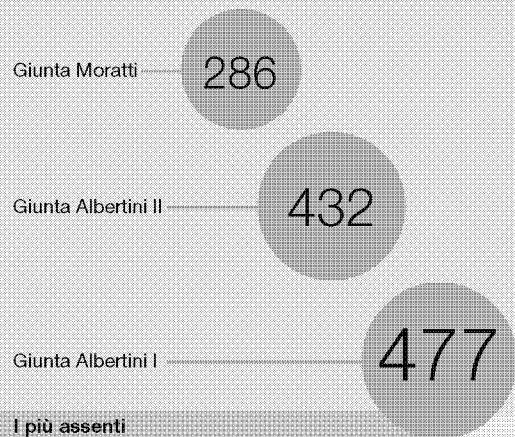


I consiglieri più presenti dal 2006

Nome	Partito	% votazioni
Manfredi Palmeri	Pdl	100
Pasquale Salvatore	Udc	98,03
Gianfranco Baldassarre	Pdl	97,04
Leone Talla	Pdl	89,08
Claudio Santarelli	Lista Moratti	87,79
Andrea Fanzago	Pd	87,17
Basilio Rizzo	Uniti con Fo	86,60
Maurizio Baruffi	Pd	86,29
Paolo Gradnik	Lista Moratti	85,87
Carlo Ficanza	Pdl	85,25

LA PRODUTTIVITÀ

Delibere votate in aula in 3 anni e mezzo



I più assenti

Nome	Partito	% votazioni
Matteo Salvini	Lega	21,61
Giovanni Bozzetti	Pdl	32,21
Giovanni Colombo	Pd	40,36
Milly Moratti	Pd	42,23
Stefano Di Martino	Pdl	45,87
Ettore Martinelli	Pd	46,28
Davide Corritore	Pd	50,96
Francesca Zajczyk	Pd	51,43
Giovanni Pezzimenti	Pdl	52,57
Lorenzo Malagola	Pdl	53,71

CERTIPRI